

Bruxelles, 25 novembre 2016
(OR. en)

14106/16

**Fascicolo interistituzionale:
2016/0131 (COD)**

**ASILE 72
CODEC 1592
CSC 347**

NOTA

Origine:	presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. Comm.:	8742/16 ASILE 12 CODEC 619 + ADD 1
Oggetto:	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo e che abroga il regolamento (UE) n. 439/2010 – Relazione sullo stato di avanzamento dei lavori

1. Il 4 maggio 2016 la Commissione ha adottato una proposta di regolamento relativo all'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo¹. Scopo della proposta è rafforzare il ruolo dell'EASO e trasformarlo in un'agenzia che faciliti l'attuazione e migliori il funzionamento del sistema europeo comune di asilo (CEAS). L'agenzia è uno degli strumenti disponibili per affrontare in modo efficace le debolezze strutturali del CEAS, ulteriormente acuite dai recenti arrivi di massa di migranti e richiedenti asilo nell'UE.

¹ Doc. 8742/16 + ADD 1.

2. L'esame particolareggiato della proposta da parte degli Stati membri è iniziato alla riunione del Gruppo "Asilo" il 15 giugno ed è proseguito il 6 e 29 settembre e il 10 e 27 ottobre. Nelle suddette riunioni gli Stati membri hanno completato una prima analisi della proposta, comprese le proposte di compromesso della presidenza. Il 4 novembre l'esame è proseguito a livello di Consiglieri GAI. Da allora i Consiglieri GAI si sono riuniti il 14 e il 16 novembre. Altre riunioni sono previste per il 1° e il 5 dicembre. Sebbene un'ampia maggioranza degli Stati membri abbia accolto con favore l'obiettivo generale della proposta di rafforzare il ruolo dell'EASO, è emerso chiaramente fin dall'inizio che vari aspetti della proposta richiedono un esame dettagliato e ulteriori chiarimenti.
3. Gli Stati membri hanno espresso una serie di preoccupazioni per quanto concerne in particolare il meccanismo di monitoraggio e di valutazione dei sistemi di asilo e di accoglienza degli Stati membri che l'agenzia è incaricata di istituire (capo 5). Vari Stati membri hanno espresso il parere che il ruolo che si prevede al riguardo per l'agenzia proposta sarebbe troppo ampio e che ci sarebbero sovrapposizioni con i poteri della Commissione. Inoltre, secondo vari Stati membri il ruolo loro riservato nell'ambito del monitoraggio dovrebbe essere più significativo. La questione è stata discussa il 13 settembre in una riunione dello CSIFA e il 13 ottobre nella sessione del Consiglio GAI. Dalle discussioni è emerso che la maggior parte delle delegazioni potrebbe accettare un ruolo più limitato per l'agenzia nel monitoraggio, mentre si è sottolineato che dovrebbe mantenere il proprio ruolo primario di fornitura di sostegno agli Stati membri. La valutazione delle vulnerabilità, come stabilito nel regolamento relativo alla guardia di frontiera e costiera europea, era considerata un buon esempio a questo proposito. La presidenza ha riformulato le relative disposizioni della proposta a seguito degli orientamenti forniti prevalentemente dal Consiglio GAI. Le disposizioni riformulate sono attualmente all'esame dei Consiglieri GAI. Un numero significativo di delegazioni continua ad avere riserve sulla questione del monitoraggio. La presidenza intende invitare il Coreper ad esaminare la questione specifica del monitoraggio in una delle prossime riunioni.

4. Un'altra questione che ha suscitato grandi preoccupazioni tra gli Stati membri è stato il sistema di assistenza operativa e tecnica (capo 6), in particolare l'invio delle squadre di sostegno per l'asilo. Gli Stati membri hanno preconizzato disposizioni più snelle che contemplino una maggiore flessibilità e consentano all'Agenzia di rispondere a situazioni, esigenze e compiti diversi. Tale questione è stata discussa anche alla riunione dello CSIFA del 13 settembre, a seguito della quale la presidenza ha riformulato il relativo capo. Nei successivi lavori sul gruppo di riserva in materia d'asilo è emerso che alcune delegazioni preferirebbero che in un allegato del presente regolamento si stabilisse il numero di esperti che ogni Stato membro dovrebbe fornire al gruppo. È un approccio diverso dal sistema proposto che attribuisce al consiglio d'amministrazione dell'Agenzia la competenza di decidere la proporzione che spetta a ogni Stato membro. Per arrivare a un accordo sull'allegato, la presidenza ha proceduto a colloqui bilaterali con le delegazioni.
5. È stato oggetto di lunghe discussioni anche il meccanismo attivato in una situazione di pressione sproporzionata che ha sottoposto a oneri eccezionalmente pesanti e urgenti i sistemi di asilo o di accoglienza degli Stati membri al punto da compromettere il funzionamento del CEAS. Secondo la grande maggioranza degli Stati membri le misure da adottare da parte dell'Agenzia in tal caso dovevano essere adottate mediante decisione del Consiglio basata su una proposta della Commissione e non mediante un atto di esecuzione della Commissione.
6. Tra le altre preoccupazioni espresse dalle delegazioni c'è anche l'obbligo per gli Stati membri di tenere conto, nell'esaminare le domande di protezione internazionale, delle note orientative dell'Agenzia circa le informazioni sui paesi d'origine. Altre questioni sollevate dalle delegazioni riguardano l'applicazione delle norme operative, degli indicatori, degli orientamenti e delle migliori prassi sviluppati dall'Agenzia, il trattamento dei dati personali da parte dell'Agenzia oltre ad alcuni aspetti della sua struttura organizzativa.
7. La presidenza intende risolvere la maggior parte delle suddette questioni in sospeso prima della fine del suo mandato. Ha quindi programmato a tal fine altre riunioni dei Consiglieri GAI.
8. Considerato quanto sopra, si invitano il Coreper e il Consiglio a prendere atto della presente relazione sullo stato di avanzamento dei lavori.